



ALLEGATO B

Istruzione operativa relativa all'assimilazione a reflui domestici di specifiche attività

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/2006
LR 20/2006
DPGR 46R-2008

Premessa

Ad oggi l'assimilazione a reflui domestici è disciplinata nel dettaglio dal regolamento regionale DPGR 46R-2008 nel quale, all'Allegato 2 si riporta in Tab. 1 l'elenco delle attività che danno luogo a scarichi assimilati a domestici nel rispetto di condizioni indicate nell'elenco medesimo.

Ai fini dell'assimilazione a reflui domestici, il regolamento fa salvo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 all'art. 101, comma 7 per le tipologie di attività indicate alle lettere a), b), c), d) ed f).

Lo scarico delle attività di cui sopra è soggetto ad Aua di cui al DPR 59/2013, nel caso di rilascio fuori dalla pubblica fognatura.

Con la presente istruzione, anticipando gli aggiornamenti e le modifiche al regolamento regionale in fase di predisposizione, si intende fornire adeguate istruzioni agli uffici al fine di gestire uniformemente sul territorio regionale, le pratiche che contengono attività non espressamente riportate nell'elenco o all'art. 101 del D.Lgs. ma che sulla base di considerazioni tecniche e ambientali, sono riconducibili alle attività in elenco.

Si intendono altresì chiarire alcuni aspetti inerenti la tipologia specifica degli scarichi delle piscine ad uso natatorio per le quali si rende necessario individuare anche quale debba essere inteso come "trattamento appropriato" idoneo al fine di permettere lo scarico delle acque, senza rischi per l'ambiente e per la salute.

Istruzioni operative

Relativamente alla Tab. 1 del regolamento regionale 46R-2008 nella quale sono indicate le attività da cui si originano reflui assimilati a domestici, la selezione della tipologia avviene sulla base dell'attività principale condotta dal gestore.

In merito ai sotto indicati punti dell'elenco della tabella, si ritiene opportuno precisare quanto segue.



Punto 13 – Alberghi, residenze turistico alberghiere, campeggi, villaggi turistici, residence, case per ferie, ostelli della gioventù, aree di sosta camper

Tali tipologie di strutture ricettive debbono essere intese comprensive di servizi che possono essere presenti a supporto dell'attività, quali la Ristorazione, Bar, Centri benessere, piscine, sale da ballo, ecc.....

Non deve pertanto applicarsi in questo caso, quanto previsto al punto 28 della tabella, aspetto per il quale si rinvia a quanto indicato nel seguito.

Punto 15 – Case di riposo (senza cure mediche)

A tale tipologia appartengono le strutture che ospitano gli anziani, disabili ecc... ma che non sono sede di trattamenti medici ambulatoriali di alcun genere. Non rientra tra tali trattamenti la ordinaria somministrazione di farmaci agli ospiti. Alla tipologia del punto 15 devono essere considerate equivalenti e pertanto i relativi scarichi assimilati a domestici, altre strutture aventi caratteristiche analoghe per tipologia di scarichi prodotti e che prevedano la presenza stanziale di ospiti, quali ad esempio le Caserme e le Scuole militari, le Carceri e gli Istituti di detenzione e pena in generale, comprese le strutture di analogo scopo per i minori, le strutture socio-assistenziali (sempre nel caso di assenza di scarichi associati a cure mediche).

Punto 27bis - Piscine ad uso natatorio fino a 300 mc

Punto 27ter - Piscine ad uso natatorio oltre 300 mc

Si tratta di piscine di acque fredde, cioè non riconducibili alle acque termali per le quali si deve fare riferimento al punto 27 né a quelle eventualmente ricomprese all'interno delle attività di cui al punto 26.

Relativamente alle tipologie in questione occorre fare presente che gli scarichi possono essere ricondotti allo svuotamento periodico e alle acque di controlavaggio dei filtri.

Per entrambe le tipologie di scarico deve essere assicurata un'adeguata dichiarazione che può attuarsi decorsi 15 giorni dall'ultima disinfezione oppure attraverso sistemi di trattamento di dichiarazione che garantiscano una adeguata efficienza.

Quindi ai fini dello scarico, sia su suolo che in corpo idrico superficiale, delle acque di svuotamento delle piscine è da ritenersi "trattamento appropriato" il solo trattamento di dichiarazione con i metodi sopra indicati.

Ai fini dello scarico, sia su suolo che in corpo idrico superficiale, delle acque di controlavaggio dei filtri, il "trattamento appropriato" consiste nella sedimentazione che garantisca l'abbattimento dei solidi sospesi, oltre al processo di dichiarazione di cui sopra.

Punto 28 - Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da almeno due delle tipologie di attività precedenti

Tali casistica, fino alla revisione del regolamento, è da ritenersi applicabile unicamente ai casi in cui dall'insediamento si producano scarichi da attività ulteriori rispetto a quelle accessorie all'attività



principale. Nel caso sia presente un'attività principale, come precisato per il punto 13, tale attività deve essere intesa comprensiva di servizi ed attività accessorie che possono essere presenti a supporto dell'attività principale.

Le mense, se ad uso interno del personale, sono sempre da ricomprendere nell'attività principale.

Assimilazione ai sensi dell'Art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/2006

In riferimento all'assimilazione di cui all'art. 101 comma 7 ed in particolare per le attività di cui alle lettere a), b), c) e d) sono da intendersi assimilati ai domestici tutti gli scarichi che provengono da attività connesse (e secondarie) rispetto a quelle indicate nell'elenco.

Determinazione del CARICO ORGANICO

Ai fini della determinazione del **CARICO ORGANICO** da esprimere in termini di Abitanti equivalenti (AE) si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla LR 20/2006 in relazione alla definizione:

“abitante equivalente (AE): il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a cinque giorni (BOD5) di 60 grammi di ossigeno al giorno; è da considerare equiparabile una richiesta chimica di ossigeno di 130 grammi di ossigeno al giorno. Solo nel caso in cui non sia disponibile il dato analitico di carico organico si fa riferimento al volume di scarico di 200 litri per abitante per giorno”

Per quanto riguarda la determinazione del carico organico si tenga conto di quanto indicato dal DPGR 46R-2008.